

Crediti deteriorati, in slalom tra i paletti di Bce e Bruxelles

PAGINA A CURA DI TANCREDI CERNE

L' impatto dell' addendum alle linee guida e del pacchetto di misure della commissione Ingorgo normativo per il sistema finanziario italiano. Se il 2018 si è aperto all' insegna della Mifid2 e della PSD2 (la direttiva sui pagamenti digitali), nelle ultime settimane sono arrivati due macigni in materia di Npl che potrebbero incidere pesantemente sul costo del credito concesso dalle banche a famiglie e imprese. Il 14 marzo scorso, infatti, la Commissione europea ha levato i veli su un nuovo pacchetto di misure messe a punto dal Consiglio per superare il problema dell' ingente volume di crediti deteriorati e prevenirne l' accumulo in futuro. Il giorno successivo, dopo tre mesi di ritardo rispetto al cronoprogramma, è stata la volta della Banca centrale europea (Bce) che ha pubblicato un addendum alle linee guida per le banche sui crediti deteriorati (Npl) del 20 marzo 2017, precisando le aspettative di vigilanza riguardo ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per i crediti deteriorati classificati come tali a partire dal primo aprile 2018. Un documento non vincolante, come sottolineato dall' Eurotower, che fungerà da base per il dialogo tra le banche e la vigilanza bancaria della Bce. «È nostro compito affrontare le vulnerabilità delle banche in modo coerente, garantendo un trattamento equo e paritario», hanno sottolineato i vertici di Francoforte. «In linea con la direttiva sui requisiti patrimoniali, le autorità di vigilanza devono valutare e affrontare i rischi specifici dell' ente che non sono già coperti o che sono insufficientemente coperti dai requisiti prudenziali obbligatori del regolamento sui requisiti patrimoniali (spesso definiti regole del pilastro 1). In particolare, il quadro prudenziale esistente richiede alle autorità di vigilanza di valutare e decidere se le disposizioni delle banche sono adeguate e tempestive da un punto di vista prudenziale. La vigilanza bancaria della Bce pubblica le sue aspettative per assicurare il punto di partenza per le banche di vigilanza. Nella pratica, l'addendum stabilisce le aspettative in materia di accantonamento e copertura dei crediti deteriorati. Le banche dovranno tenere conto della



in merito stesso modo per le controparti produttive e per le aspettative di vigilanza. Al di là del livello di accantonamento, il documento è temporaneo da un punto di vista prudenziale. La vigilanza bancaria della Bce pubblica le sue aspettative per assicurare il punto di partenza per le banche di vigilanza. Nella pratica, l'addendum stabilisce le aspettative in materia di accantonamento e copertura dei crediti deteriorati. Le banche dovranno tenere conto della

La guerra commerciale

Le banche potranno vendere i crediti deteriorati a soggetti attivi nella gestione dei prestiti e a altri istituti di credito. Qualcuno invece, gli istituti di credito, non li venderà mai. Per questo, il regolamento della Bce e della Commissione Ue e sono in vigore, con l'obiettivo di assicurare la liquidità del sistema finanziario. In materia di vigilanza, la Bce e la Commissione Ue sono in vigore, con l'obiettivo di assicurare la liquidità del sistema finanziario. In materia di vigilanza, la Bce e la Commissione Ue sono in vigore, con l'obiettivo di assicurare la liquidità del sistema finanziario.

della fascia di anzianità dell' esposizione non-performing ovvero il numero di giorni intercorsi dalla data in cui l' esposizione è stata classificata come deteriorata fino alla data di segnalazione o di riferimento rilevante, a prescindere dall' evento che ha attivato la classificazione come Npl. L' anzianità è quindi valutata nello stesso modo per le «inadempienze probabili» e per le «esposizioni scadute». Al di là del livello di anzianità dell' esposizione, il giudizio della Bce terrà conto anche dell' eventuale garanzia del credito. Per questa ragione, gli Npl verranno distinti tra crediti garantiti, non garantiti e parzialmente garantiti. Quanto alle aspettative di vigilanza, per gli Npl non garantiti la copertura integrale dovrà arrivare entro due anni. Mentre per le parti non garantite di Npl parzialmente garantiti, la svalutazione dovrà iniziare a partire dal terzo anno per un ammontare del 40% del credito; le svalutazioni saliranno poi al 55% dopo 4 anni, al 70% dopo 5 anni, all' 85% al sesto anno, fino ad arrivare al 100% al settimo anno. Alle banche sarà quindi chiesto di comunicare all' istituto centrale qualsiasi divergenza tra le loro prassi e le aspettative in merito agli accantonamenti prudenziali a partire dall' inizio del 2021. Quali sono, invece, gli interventi legislativi in termini di Npl presentati dalla Commissione Ue e come si integrano, se si possono integrare, con l' addendum della Bce? «Ora che l' Europa e la sua economia riacquistano vigore, dobbiamo sfruttare questo slancio per accelerare la riduzione dei crediti deteriorati, compiendo quell' intervento essenziale per ridurre ulteriormente i rischi che pesano sul settore bancario europeo e rafforzarne la resilienza», ha spiegato Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione Ue responsabile per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l' Unione dei mercati dei capitali. «Riducendo i crediti deteriorati che hanno in bilancio, le banche potranno aumentare l' erogazione di prestiti alle famiglie e alle imprese. Le nostre proposte muovono dalla sensibile riduzione del rischio già realizzata negli ultimi anni e devono costituire parte integrante del completamento dell' Unione bancaria attraverso la riduzione e la condivisione del rischio». Il pacchetto di misure ipotizzato da Bruxelles vuole dunque assicurare che le banche accantonino fondi a copertura dei rischi insiti nei prestiti futuri che potrebbero deteriorarsi; incoraggiare lo sviluppo di mercati secondari sui quali le banche possano vendere i crediti deteriorati a soggetti attivi nella gestione dei crediti e a investitori; agevolare il recupero crediti; e assistere gli Stati membri che lo desiderano nel processo di ristrutturazione delle banche fornendo orientamenti non vincolanti per l' istituzione di società di gestione di attivi o altre misure in materia di crediti deteriorati. In particolare, in tema di gestione degli Npl, la Commissione propone uno schema alternativo a quello della Bce che si applicherà ai crediti deteriorati di nuovi prestiti. Le banche avranno due anni per raggiungere la copertura totale delle perdite potenziali dei nuovi crediti non garantiti con una copertura minima del 35% entro il primo anno. Per i crediti garantiti, invece, le banche dovranno arrivare a una copertura integrale in otto anni con un minimo del 5% nel primo anno, del 27,4% entro il quarto e del 75% entro il settimo. «I contenuti dell' addendum dovranno essere valutati e giuridicamente inquadrati rispetto alle modifiche del quadro normativo europeo, in necessario raccordo con le proposte della Commissione sul trattamento delle esposizioni verso i crediti deteriorati, superando i disallineamenti prospettati», hanno avvertito i membri del Comitato esecutivo dell' Abi, l'

associazione bancaria italiana (si veda l' intervista nella pagina seguente, ndr) secondo cui è essenziale assicurare la coerenza tra i diversi livelli delle fonti normative e il pieno raccordo tra le diverse autorità europee. «Abbiamo espresso l' auspicio affinché si arrivi al più presto a una stabilizzazione e semplificazione del quadro normativo europeo, condizione per garantire il giusto bilanciamento, oggi non raggiunto, tra esigenze di stabilità e di crescita e dare alle banche europee certezza giuridica. In questo senso, il Parlamento europeo e il Consiglio dell' Unione dovranno valutare le proposte della Commissione tenendo conto degli impatti sulle **imprese** e sull' erogazione del credito sulla base di una analisi costi - benefici delle singole misure proposte. Gli automatismi nella valutazione delle garanzie, le rigidità sulle possibilità di adottare misure di sostegno alle **piccole e medie imprese** e alle **imprese** in temporanea difficoltà, se non adeguatamente considerate, avrebbero un effetto prociclico, incidendo negativamente sulla ripresa in atto». A lanciare acqua sul fuoco delle polemiche relative al disallineamento delle misure proposte da Commissione europea e Bce sono arrivate le parole del portavoce dell' Eurotower secondo cui «le due iniziative sono complementari. Le misure proposte dalla Commissione fissano requisiti minimi per le banche, mentre l' addendum della Bce determina come la Banca centrale europea valuterà la specifica situazione di ciascuna banca in merito agli Npl». © Riproduzione riservata.